

CITTÀ ALTA Lo studio di via Fontana entrerà in funzione a giorni, per quello di Borgo Canale presto i lavori

Presidente taxista per le vaccinazioni

Ambulatorio chiuso, ha dovuto accompagnare 7 anziani dal medico

Con il «presidente operaio» di Palazzo Chigi condivide almeno due cose. La prima: il titolo di presidente. La seconda: il colore politico, cioè l'azzurro di Forza Italia. Ma Stefano Ghiroldi, 29 anni, presidente della 3ª Circoscrizione Città Alta e Colli, più che un presidente operaio è semmai un presidente taxista. Sì, perché martedì il presidente della 3ª Circoscrizione Stefano Ghiroldi, nonostante gli impegni lavorativi, è «sceso in campo» - o meglio, in strada - con la sua automobile privata, per accompagnare a titolo personale gli anziani di Città Alta dal dottore, a fare il vaccino antinfluenzale. Li ha portati con la station wagon fino all'ambulatorio medico, li ha aspettati fuori finché la dottoressa non aveva finito con le punture, e poi li ha riaccompagnati a casa. Per la sera, dove il servizio sociale non c'è, il presidente se lo inventa.



“

Abbiamo compreso il disagio di queste persone e allora abbiamo cercato di aiutarle, tutto qui. Ci è sembrato un dovere far capire che le istituzioni sul territorio sono vicine ai cittadini

”

Premessa. Gli anziani che vivono nella zona di Borgo Canale e di via Fontana disponevano di un ambulatorio medico vicino a casa, fino alla scorsa primavera. Poi gli studi medici dovettero chiudere: quello di via Fontana per problemi di inagibilità dei locali, quello di Borgo Canale per il pensionamento della dottoressa. Per molti assistiti è iniziata una vera e propria odissea: in maggioranza sono anziani, alcuni con

difficoltà motorie e senza parenti a cui chiedere uno strappo. Va detto che, di protesta in protesta, il nuovo ambulatorio medico di Fontana è pronto, ma ancora non è aperto. E i lavori per quello di Borgo Canale stanno per partire. Se aggiungiamo che per i Colli di Città Alta non passa un autobus dell'Atb neanche a pagarla a peso d'oro, il quadro del disagio è completo.



Il nuovo ambulatorio di via Fontana e, in alto, il presidente della 3ª Circoscrizione Stefano Ghiroldi

L'ex dottoressa di via Fontana però ha un altro studio in città bassa, in via Sauro, tra via Baioni. Come arrivarci? Gli anziani dei Colli di Città Alta se lo sono chiesto spesso, negli ultimi mesi, a maggior ragione in questo periodo, in cui si presenta come ogni anno la necessità di fare il vaccino antinfluenzale. Poi hanno iniziato a chiedere un nuovo ambulatorio medico al Co-

mune. Per via epistolare prima, telefonica poi, e infine di persona, con tanto di cartelloni di protesta sfoggiati all'ultimo Consiglio circoscrizionale. All'ennesima richiesta, la decisione di Ghiroldi: «Vabbè, visto che l'ambulatorio non c'è, i pullman nemmeno, dal dottore in città bassa vi ci porto io».

L'appuntamento era fissato per martedì. Della comitiva (fra cui

Iniziata la campagna dell'Asl C'è tempo fino al 21 novembre

Iniziata lunedì, proseguirà fino alla 3ª settimana di novembre la campagna di vaccinazione antinfluenzale promossa dall'Asl in collaborazione con i medici di Medicina generale. L'obiettivo è quello di abbattere il muro delle 156 mila vaccinazioni dello scorso anno. Per la nuova campagna vaccinale, l'Asl ha messo in distribuzione 167 mila dosi. La vaccinazione è offerta gratuitamente alle seguenti persone: soggetti con età superiore a 64 anni; ospiti di Case di riposo o Rsa di qualsiasi età; soggetti in età infantile ed adulta affetti da particolari patologie (malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio - inclusa la malattia asmatica -, circolatorio, urologico; malattie degli organi emopoietici; stati di immunosoppressione causati da farmaci o da Hiv; diabete e altre malattie metaboliche; sindromi da malassorbimento intestinale; fibrosi cistica; malattie congenite o acquisite che comportino carenza di anticorpi; patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici); soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo; personale di assistenza o contatti familiari di soggetti ad alto rischio; soggetti tra i 6 mesi ed i 18 anni, reumatici, con patologia disreativa che richiede prolungata somministrazione di acido acetilsalicilico e a rischio di Sindrome di Reye in caso di influenza. I soggetti che non rientrano nelle categorie sopra citate sono tenuti al pagamento della vaccinazione. Il vaccino antinfluenzale può essere acquistato in farmacia, ma va inoculato da un medico o da un infermiere e comunque in un «ambiente protetto», dove cioè sia possibile intervenire qualora (in casi assai rari) si presentino reazioni allergiche. I vaccini disponibili in farmacia sono di due tipi: lo «split tradizionale», al costo di 11 euro e 90 centesimi, e quello «adjuvato», al costo di 14 euro e 98 centesimi.

ste persone - ha detto Ghiroldi - e allora abbiamo cercato di aiutarli a titolo personale, tutto qui. Ci è sembrato un dovere per far capire che le istituzioni sul territorio sono vicine ai cittadini». Mariangela Acerboni, che fa parte dell'associazione Città Alta e Colli, è d'accordo e tiene a precisare: «L'abbiamo fatto esclusivamente a titolo personale e non pensavamo che la cosa

divenisse di dominio pubblico. Lo avrebbero fatto tutti i consiglieri della nostra Circoscrizione: il caso ha voluto che fossimo liberi io e il presidente Ghiroldi, allora ci siamo prestati volentieri». Perciò, mentre gli anziani di Città Alta aspettano con ansia l'apertura del nuovo ambulatorio di Fontana, niente paura: c'è il radiotaxi circoscrizionale.

Vittorio Attanà

«Più indennizzati per le malattie lavorative»

I patronati sindacali orobici Inas-Cisl, Inca-Cgil e Ital-Uil bocciano, al termine dei tre anni di sperimentazione previsti, la nuova normativa sull'indennizzo degli infortuni e delle malattie professionali approvata con il decreto legislativo 38 del 2000 e propongono di rivedere le tabelle di valutazione del danno da essa introdotte perché ritenute troppo «restrittive». Questi sono alcuni fra i temi che troveranno occasione di approfondimento lunedì nel corso di una tavola rotonda, aperta al pubblico, organizzata dai sindacati di Bergamo alle 16,45 alla Casa del giovane di via Gavazzoni.

L'iniziativa - che arriva a conclusione del fortunato ciclo di conferenze di aggiornamento sul tema «Medicina legale e infortunistica del lavoro», rivolta in particolare ai medici legali e del lavoro - si pone quindi l'obiettivo di evidenziare i problemi applicativi legati alla nuova normativa entrata in vigore tre anni fa.

«Le criticità - hanno esordito ieri Sergio Manzoni della segreteria Cisl di Bergamo e il consulente Inas Roberto Suardi nella conferenza stampa di presentazione dell'ultimo incontro previsto dal calendario delle conferenze organizzate da Inas-Cisl, Inca-Cgil e Ital-Uil - saranno evidenziate proprio alla luce del mutato panorama delle malattie professionali, sempre più caratterizzato (con l'eccezione della sordità da rumore) da malattie allergiche e che interessano l'apparato muscolo-scheletrico: malattie, cioè, che si manifestano in contesti lavorativi non "tabellati", ossia non coperti dall'assicurazione obbligatoria, e per le quali il diritto all'indennizzo in sede Inail, che manifesta da questo punto di vista un orientamento nazionale di chiusura al loro riconoscimento, pone l'ondine della prova a carico del lavoratore».

I patronati sindacali punteranno inoltre il dito contro la notevole forbice esistente (secondo un rapporto di dieci a uno) tra il numero delle malattie denunciate e quelle indennizzate. «I dati parlano chiaro - hanno concluso Marcello Gibellini della segreteria provinciale della Cgil, il consulente Inca Gianpiero Cassina e Aurora Pisaneschi dell'Ital-Uil -: per esempio, nel settore industria e servizi su un totale di 11.341 casi di malattie "non tabellate denunciate" nel 2002, gli indennizzati sono arrivati solo a 664 casi, anche se il dato non può ancora considerarsi definitivo».

Vanessa Bonacina

Domani un convegno. E a Mozzo incontro per ringraziare chi ha dato un contributo al Centro di riabilitazione

Una legge contro le barriere virtuali

Già approvata dalla Camera: permetterà l'accesso a Internet ai disabili sensoriali

«La Repubblica riconosce e tutela il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le fonti di informazione e servizi, compresi quelli che si articolano attraverso gli strumenti informatici e telematici». Recita così l'articolo 1 della legge sull'accessibilità di Internet e di tutte le risorse web che la Camera ha approvato nei giorni scorsi con l'appoggio di maggioranza e opposizione. Nell'anno europeo delle persone con disabilità anche il Parlamento ha dato il suo contributo per abbattere le barriere virtuali, quelle che non permettono ai portatori di handicap di accedere a Internet. Il mondo on line rischia infatti, molto spesso, di creare nuovi ostacoli, nuove barriere e discriminazioni, essendo davvero poco noti e pochissimo sperimentati i protocolli e le tecniche che consentono anche a persone con deficit sensoriali di navigare nel web.

Questo argomento sarà il tema centrale del convegno dal titolo «Ulisse oltre le sirene. Per il superamento delle barriere anche nel web» che il Comitato bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche e la cooperativa Genuine, in collaborazione con altre cooperative e consorzi della rete consortile provinciale del Sol.Co, hanno organizzato per domani alle 15 nella sala conferenze della Regione Lombardia, in viale Papa Giovanni XXIII 106.

Questa nuova legge tutela e garantisce il diritto di accesso ai servizi informatici di pubblica utilità da parte delle persone disabili: l'abbattimento delle barriere digitali riguarda infatti oltre 3 milioni di disabili e

con questa legge l'Italia è il secondo paese in Europa dopo l'Irlanda, e il quinto del mondo, a dotarsi di uno strumento così innovativo. Se per la nuova normativa l'obbligo di accessibilità è riferito esclusivamente ai siti della pubblica amministrazione, anche i

siti dei privati, se saranno accessibili, potranno richiedere al ministero per l'Innovazione e le Tecnologie il rilascio di un «bollino blu» che certifica l'accessibilità.

L'incontro di Bergamo, patrocinato, tra le altre istituzioni, proprio dal ministero di Lucio Stanca, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Bergamo e da «L'Eco di Bergamo», ha lo scopo di informare e sensibilizzare le amministrazioni pubbliche del territorio e tutti coloro che offrono servizi tramite Internet - dall'Università agli istitu-

ti di ricerca, dagli ospedali alle banche - al fine di promuovere la realizzazione di siti Internet accessibili anche a persone diversamente abili, portatrici di deficit sensoriali gravi o gravissimi quali la cecità o l'epilessia.

Tra i relatori del convegno, che sarà moderato da

Riccardo Bonacina, direttore editoriale del settimanale «Vita», ci saranno anche Isabella Manichini, responsabile del Servizio di accessibilità del ministero del Lavoro e del Welfare, Marco Lazzari, docente di Informatica generale e direttore del Centro informatico umanistico dell'Università degli Studi di Bergamo e Franco Bomprezzi, direttore di www.superabile.it e di Mobility. Saranno presenti anche il consigliere regionale Carlo Saffioti, Silvano Ghepari, dirigente dell'Assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Bergamo, e Franco Cornolti, rappresentante della sezione bergamasca dell'Associazione nazionale comuni d'Italia. Per informazioni e iscrizioni al convegno, tel. 035/4520377, www.ulisseweb.net.

Per domani mattina alle 11 a Mozzo è in programma anche un incontro - organizzato dall'Unità operativa recupero e rieducazione funzionale degli Ospedali Riuniti, insieme all'Associazione disabili bergamaschi - per ringraziare quanti hanno contribuito alla realizzazione di alcuni progetti indispensabili per completare il Centro di riabilitazione di Mozzo. Ivo Ghislandi, direttore dell'Unità operativa, sottolinea che «un ringraziamento particolare va alla Fondazione Cariplo, alla Banca Popolare di Bergamo e al Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione artigiani di Bergamo». All'incontro parteciperanno Stefano Rossattini, Marco Salmoiraghi e Carlo Bonometti, rispettivamente direttore generale, sanitario e amministrativo dei Riuniti.

BERGAMO TV **FILO DIRETTO**

- Un dialogo aperto con chi si occupa tutti i giorni della nostra salute
- Un aiuto in più per orientarsi nel mondo della sanità bergamasca

Questa sera alle ore 20.20
replica Sabato alle ore 14.15

sul tema:

"Le forme di comunicazione tra i cittadini e l'ASL"

Intervista a:

D.ssa Donata Possidente
Dirigente presso la Direzione Generale
ASL Bergamo

Per proposte e suggerimenti

Fax 035 315790
E-mail: info@bergamotv.it

Al servizio del cittadino

www.asl.bergamo.it
Ufficio comunicazione:
Tel. 035 385049 - Fax 035 385065
E-mail: ufficio_comunicazione@asl.bergamo.it

a.i.s. bergamo

dal 1970

ASSISTENZA INCIDENTI STRADALI

24100 BERGAMO - v. G. Pascoli, 3
Tel. 035.233.494 (4 linee) - Fax 035.231.324
www.studioais.it e-mail: ais.bg@studioais.it

Hai subito un incidente stradale, un infortunio sul lavoro, nello sport e nel tempo libero? Rivolgiti agli esperti di Studio A.I.S. CONSULENZA GRATUITA

L'INTERVISTA MARIO MANTOVANI

«Ogni volta che si costruiscono strade o case bisogna pensare anche ai portatori di handicap»

«Sono 38 milioni i disabili in Europa, il 10 per cento dei 375 milioni di europei. Solo in Italia i disabili sono 3 milioni e la politica non può pensare che il tema della disabilità sia mantenuto ai margini delle discussioni o che il disabile possa essere tenuto ai confini della società».



Mario Mantovani è parlamentare europeo e responsabile nazionale del Dipartimento politico sociali di Forza Italia

chi sono i disabili? «Tutti coloro che incontrano difficoltà a vivere ogni giorno la propria vita, chi non riesce ad accedere a un determinato luogo e che ha impedimenti a svolgere una determinata attività. La difficoltà però non è solamente fisica, ma è anche psichica, un aspetto molto spesso dimenticato e sottovalutato».

L'Unione europea ha deciso di istituire quest'anno europeo a favore del disabile. Quali sono stati gli obiettivi? «Innanzitutto sensibilizzazione, per dare vita a quel salto culturale che porti i disabili a partecipare attivamente alla vita sociale del Paese. Quest'anno è anche uno spunto per riflettere, per acquisire consapevolezza sulla disabilità e per imparare a saper affrontare i disagi e le difficoltà: solo in questo modo la mentalità di tutti può cambiare».

L'Italia come sta affrontando il tema della disabilità? «Il nostro Paese ha molto da insegnare all'Europa. Basti pensare a due settori fondamentali: la scuola e il lavoro. In campo scolastico siamo l'unico Paese europeo ad avere la figura dell'insegnante di sostegno con ben 90.000 insegnanti che si occupano di disabilità. Inoltre la nuova riforma scolastica

ha inserito nelle funzioni interne della professione dei bidelli tutte le attività di assistenza agli studenti disabili che prima non venivano affidate a nessuno con l'umiliazione del portatore di handicap di dover chiedere aiuto per mangiare, per andare in bagno o semplicemente per essere accompagnati in aula. In campo lavorativo la normativa italiana garantisce posti di lavoro ai disabili. L'attività non deve però fermarsi qui, ma deve garantire una cultura al lavoro: l'imprenditore non deve assumere il disabile perché obbligato dalla legge, ma per le capacità dell'individuo. Il disabile, infatti, deve essere inteso come una persona considerata nella sua globalità. Il fine ultimo di questo anno europeo dovrà essere quindi questo: ogni volta che si costruisce una casa, una strada, ogni volta che si fa una legge si dovrà pensare anche alla persona disabile, alle sue difficoltà, ma anche alle sue capacità e ricchezze».

Fabiana Tinaglia